

IL DISPACCIO

la voce della UGL Salute

18 giugno 2022
Anno II Numero 11

IN QUESTO NUMERO

1. In prima linea al vostro fianco di Gianluca Giuliano
2. Diego Bollani: “Voglio essere la voce dei lavoratori”
3. Sanità pubblica, il nuovo ccnl così non va
4. Operatori siano protagonisti del nuovo SSN
5. Ugl Salute News



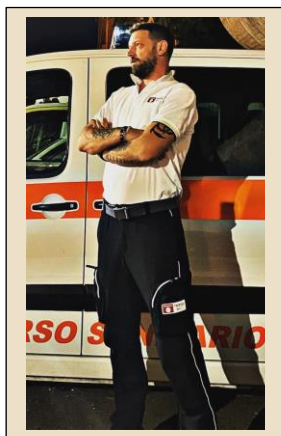
IN PRIMA LINEA AL VOSTRO FIANCO

di Gianluca Giuliano

Nonostante il caldo torrido che sta strangolando le città l'attività della Ugl Salute, sia a carattere nazionale come a livello locale, non conosce sosta. La crescita costante di consensi verso la nostra Federazione, testimoniata dall'ottimo risultato ottenuto nelle recenti elezioni delle Rsu ma anche dalla costante crescita di iscritti, è uno sprone a moltiplicare le forze. Sul territorio i nostri delegati non stanno lesinando sforzi per essere al fianco degli operatori sanitari in un momento particolarmente complicato. Del Covid si parla di meno nelle cronache. Ma la realtà racconta di nuove varianti aggressive e pronte a colpire. Significa che i soldati della salute che stanno combattendo la loro generosa battaglia non mollano di un centimetro e sono ancora lì a garantire il loro apporto con professionalità e dedizione. Chi nei pronto soccorso, chi negli ospedali, chi nelle Rsa, chi nei Centri di Riabilitazione o in tante altre strutture. Tengono fede alla loro missione di servizio nonostante la nazione restituisca ben poco. Per questo, e lo leggerete all'interno di questo numero 11 de Il Dispaccio, abbiamo criticato l'accordo del rinnovo del ccnl della sanità pubblica. Per questo teniamo vigile l'attenzione, dopo il presidio effettuato al Ministero della Salute, per chiedere di mettere finalmente la tanto attesa firma sul rinnovo dell'accordo che riguarda proprio i lavoratori delle Rsa, dei Cdr e delle altre strutture residenziali e socio-assistenziali. Nella sanità italiana, pubblica o privata che sia, non possono più esistere lavoratori di serie A e di serie B. Bisogna intervenire sui salari, lo ripete spesso anche il Segretario generale Capone, per evitare tracollo economico. Non c'è altro tempo da perdere e noi saremo dove voi sarete: in prima linea al vostro fianco.

DIEGO BOLLANI: “VOGLIO ESSERE LA VOCE DEI LAVORATORI”

Diego Bollani è uno dei due eletti come Rsu della Ugl Salute presso l'Areu in Lombardia. Nato il 1° novembre del 1983 è ora nel 118 con la qualifica di Operatore Tecnico Specializzato Senior. “Avevo 16 anni - racconta Diego - quando sono salito per la prima volta su un'autoambulanza. Nel 2015 sono entrato nell'Areu di Brescia, presso il numero unico dell'emergenza, poi il trasferimento a Milano”. Dove da poco ha iniziato il suo percorso sindacale. “Riccardo Melias, il Segretario Regionale della Lombardia, è più di un amico, direi un fratello. Sul lavoro per me è stato sempre un punto di riferimento e quando mi ha parlato del nuovo impegno a fianco dei lavoratori non ho esitato a catapultarmi nella mischia. Di solito quando accetto un ruolo, in qualunque campo della mia vita, mi getto a capofitto nella nuova avventura cercando di dare sempre tutto me stesso. È quello che ora sto facendo nella Ugl Salute”. E il grande impegno che Bollani ha messo nel nuovo percorso è stato premiato alle ultime elezioni delle Rsu. “Ho accettato la sfida della candidatura - prosegue - credendo che avremmo potuto fare un buon risultato in Areu, e così è stato. Sono stato eletto ottenendo un ottimo riscontro di voti e con Dario Trovato abbiamo anche strappato un secondo seggio. Un risultato storico, eccellente, frutto del lavoro di tutta la squadra”. Già la squadra...c'è una passione che accende il cuore di Diego. “Il calcio. Seguo il Milan e ho iniziato a farlo anche con il Monza. Direi che la stagione sportiva, con lo scudetto dei rossoneri e la promozione in A degli altri, è da incorniciare”. Ora però bisogna pensare a rigettarsi nella mischia. “Voglio essere la voce dei lavoratori, non solo dei nostri iscritti ma anche degli altri. Ci metto la faccia, pronto a raccogliere le istanze e difendere i diritti. All'inizio ci guardavano con occhio critico a noi della Ugl, ora i consensi aumentano”.



SANITA' PUBBLICA, IL NUOVO CCNL COSI' NON VA

“Non ci siamo. L'Italia sta vivendo una drammatica situazione economica con gli stipendi dei lavoratori divorati da un'inflazione inarrestabile e famiglie con enormi problemi di sussistenza. Per questo non troviamo motivo di festeggiare il rinnovo del contratto della sanità pubblica. Lo avevamo detto e lo confermiamo: non è con le manchette che si cambia il SSN. Per farlo serve una progettualità, fatta di idee e coraggio, sconosciuta a politica ed istituzioni” dichiara Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale della Ugl Salute. “L'Italia rimane desolatamente uno dei fanalini di coda dell'Europa per quanto riguarda le retribuzioni medie delle professioni sanitarie, che si attestano attorno ai 41.000 euro, precedendo di fatto solo Grecia ed Estonia. E non è certo questo nuovo accordo - prosegue il Segretario - che colma la voragine perché continua a lasciare i nostri operatori con le tasche troppo leggere. L'accordo sottoscritto, relativo al triennio 2019-2021, che diventerà effettivo solo tra diversi mesi prevede degli aumenti tabellari troppo bassi ed una erogazione una tantum, per gli arretrati, non adeguata. Come se non bastasse il meccanismo delle progressioni e del numero massimo di differenziali attribuibili non ci convince lasciando spazio invece a una revisione sull'assegnazione degli incarichi che non potrà certo premiare il merito. Non ci sorprende quindi che la protesta abbia già cominciato ad invadere la rete. Perché gli operatori sanitari, impegnati ancora nella dura battaglia al covid, sono stanchi e vedono, dopo tante parole di elogio, la loro dignità ferita ancora una volta da un accordo insufficiente che lascia tante figure professionali in un angolo. Non sorprendiamoci quindi che in tanti continuino a valutare esperienze all'estero. Non è questa la strada per rifondare il SSN”.



OPERATORI SIANO PROTAGONISTI DEL NUOVO SSN

“Oltre a parole e qualche slogan elettorale gettato qua e là per raccogliere consensi non esiste in Italia alcun vero progetto utile a rifondare la sanità. Mancano medici, mancano operatori sanitari, sono stati chiusi troppi poli ospedalieri. La medicina territoriale non può essere pensata come un miracoloso rimedio a tale scempio. Ci si riempie la bocca ma la realtà attuale, con la pandemia non ancora sconfitta, è quella di pronto soccorso saturi e non in grado di soddisfare le esigenze dei cittadini e di strutture dove prenotare una prestazione diventa una sorta di scommessa. La colpa non è certo di chi da anni è impegnato in prima linea, sottoposto a orari dove una pausa o un giorno di riposo sono un miraggio a fronte di stipendi inadeguati ben lontani dalle medie delle altre nazioni europee. Per non parlare della sicurezza sui luoghi di lavoro che resta una chimera” denuncia il Segretario Nazionale della Ugl Salute Gianluca Giuliano. “Nell'arco di tempo che va dal 2010 al 2019, - prosegue il sindacalista - gli istituti di cura sono scesi da 1.165 a 1.054. Parliamo di circa 25mila posti letto di degenza ordinaria in meno. Anche sul personale le cifre mostrano un netto calo.



I professionisti dipendenti del SSN sono passati da 646.236 a 603.856, 42.380 unità in meno, con un taglio alla sanità che ha raggiunto i 37 miliardi. Per questo ora non crediamo più a formule magiche. La politica e le istituzioni hanno fallito e devono trovare soluzioni che vadano oltre gli annunci ad effetto. Se non si avvierà in fretta una riforma che possa vedere protagonisti gli operatori sanitari, il collasso del sistema sarà irreversibile. Servono uomini e strutture, servono idee forti. Solo

creando un perfetto equilibrio tra medicina del territorio e ospedali si potrà restituire agli italiani il diritto alle cure. Ma per farlo serve assolutamente del personale. Ecco perché torniamo a chiedere con forza nuove assunzioni, con forme di contratti a tempo indeterminato. Senza interventi urgenti e coraggiosi non c'è futuro"

UGL SALUTE NEWS

Dall' Abruzzo - La Ugl Salute Teramo ha partecipato, il 6 giugno, all'incontro presso la Asl locale con l'Assessore Regionale alla Sanità Nicoletta Verì, la dirigenza Asl Teramo ed le organizzazioni sindacali al fine di "esprimere le proprie posizioni in merito alle stabilizzazioni del personale precario covid, internalizzazioni e fabbisogno di personale. Premettendo che riteniamo giusto anche perché previsto da normativa nazionale, che avvenga la stabilizzazione dei precari covid, teniamo a rimarcare alcune delle linee di indirizzo effettuate da codesta organizzazione sindacale come da richiesta preventiva effettuata dalla Regione antecedentemente l'avvio degli incontri, fermo restando la condivisione delle altre propositi

- Prioritaria assunzione dei vincitori dei concorsi messi in essere ed eventuali stabilizzazioni ex lege Madia fino al 30/06/2022;
- Stabilizzazione ex lege bilancio per i posti residui disponibili al 30/06/2022;
- dopo il 30.06.2022, per i posti che si rendono ulteriormente disponibili oltre quelli di cui al punto precedente, alternanza di scorrimento delle graduatorie disponibili, (concorso-stabilizzazione) con inizio da quella di concorso".



UGL SALUTE NAZIONALE
Via Ancona, 20
00198 ROMA

Telefono: 0659879254

Email: segreteria@uglsalute.it

Pec: segreteria@pec.uglsalute.it

www.uglsalute.it